

Minori a rischio. La fondazione finanzia un progetto Oliver Twist, sfida napoletana

Cristina Coglitore

Il primo progetto della Fondazione Oliver Twist a Napoli (Scisciano) risponde all'emergenza minori. Come? Con il finanziamento del Gabbiano, progetto dell'associazione Jonathan Onlus diretto a minori allontanati dalle famiglie su disposizione dei servizi sociali territoriali e del Tribunale dei minori. Il piano, articolato in due interventi, decolla in un'area dove la dispersione scolastica segna quota 43 per cento.

Primo passo, concluso, è il laboratorio di falegnameria: qui 12

minori della comunità Jonathan (da 14 a 18 anni) imparano un mestiere. Vengono stimulate capacità creative e manuali, modalità comunicative, la conoscenza di sé; il laboratorio non è una scuola professionale, ma un progetto educativo sotto la guida di un edu-

IRISULTATI

Un laboratorio di falegnameria per i giovani che lasciano la scuola dell'obbligo e la riqualificazione di una comunità educativa

catore-tutor e di un maestro d'arte, cinque giorni alla settimana.

Seconda tappa, la riqualificazione della comunità educativa che dal '93 ospita fino a otto minori. L'associazione Jonathan onlus basa il suo intervento sull'accoglienza familiare: in 13 anni, nelle sue tre comunità ha seguito oltre 500 minori fra i tre e 18 anni, provenienti da zone e quartieri complessi come Forcella, Sanità, Scampia, Afragola, Caivano. «Accogliere in comunità i ragazzi che difficilmente completano gli studi e fanno fatica a integrarsi nel mondo del lavoro — spiega la

presidente, Silvia Ricciardi — vuol dire tenerli in un ambiente dove respirano un senso di educazione collettiva».

La fondazione Oliver Twist, onlus dell'operatore finanziario Kairos, è attiva su progetti che contrastano i disagi minorili: oltre al finanziamento di 86 mila euro, ha assicurato il contributo alla progettazione e al monitoraggio dell'intervento. «Napoli rappresenta una sfida complessa — ammette Anna Venturino, direttore generale di Oliver Twist —. Noi puntiamo a offrire un contributo sociale e culturale, collaborando con le organizzazioni che già operano efficacemente sul territorio». A oggi, la fondazione ha approvato 11 progetti tra Lombardia e Campania per un totale di 2,8 milioni di euro investiti.